

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Rima della rabbia giusta

*Tu dici che la rabbia che ha ragione
È rabbia giusta e si chiama indignazione
Guardi il telegiornale
Ti arrabbi contro tutta quella gente
Ma poi cambi canale e non fai niente
Io la mia rabbia giusta
Voglio tenerla in cuore
Io voglio coltivarla come un fiore
Vedere come cresce
Cosa ne esce
Cosa fiorisce quando arriva la stagione
Vedere se diventa indignazione
E se diventa, voglio tenerla tesa
Come un'offesa
Come una brace che resta accesa in fondo
E non cambia canale
Cambia il mondo*

(da Rime di rabbia, Salani 2010)

Lorsignori

Il congiurato

La fortuna di Marra e quel cognome ingombrante...

Si sa che ci sono persone nate con la camicia ed altre meno fortunate. Il giudice Alfonso Marra, per esempio, almeno fino a pochi giorni fa apparteneva alla prima categoria per il modo in cui più di una volta, nel corso della sua lunga e gloriosa carriera, aveva trovato sulla propria strada persone generose che, in un modo o nell'altro, si erano messe a servizio della sua causa. E non parliamo solo degli amici della cosiddetta P3. Anche se, va detto, quanto avrebbero cercato di fare Pasquale Martino e suoi sodali per propiziare la nomina a presidente della corte d'appello di Milano è al momento oggetto di interesse maggiore.

Marra però ha avuto fortuna anche in un altro dei passaggi che lo hanno portato a vincere nel

plenum del Csm, lo scorso 4 febbraio, la gara con il candidato di Magistratura Democratica Renato Rodorf. Parliamo della decisione che, qualche tempo prima, aveva portato la sua corrente di appartenenza, Unicost, a preferirlo ad un altro candidato, Emilio Curtò, presidente del tribunale di Varese, che a differenza di Marra non solo è nato senza camicia, ma anche con un cognome piuttosto ingombrante. È infatti del fratello del più noto Diego Curtò, l'ex presidente vicario del tribunale di Milano arrestato nel 1993 e condannato in via definitiva dalla Cassazione a 3 anni e 6 mesi nell'ambito dell'inchiesta sulla maxitangente Enimont perché aveva preso, tramite prestanome, 480 mila franchi svizzeri in cambio della nomina dell'avvocato Vincenzo Palladino a custode giudi-

ziario delle azioni Enimont. A quei tempi Emilio era ispettore al ministero della giustizia e quando il Guardasigilli di allora, Giovanni Conso, lo sospese per ragioni di opportunità, lui si limitò profeticamente a dire «ho solo la colpa di chiamarmi Curtò». Colpa che diciassette anni dopo pare non essere stata cancellata visto che quando Unicost ha dovuto scegliere tra lui e Marra, gli ha preferito quest'ultimo, sempre per ragioni di opportunità, pur essendo Emilio Curtò di gran lunga il candidato più stimato. Ovviamente nemmeno sul suo conto furono risparmiate voci, assolutamente infondate e messe in giro ad arte solo per «aiutarlo» a perdere la corsa. Ed è stato così che la corrente di Unicost, nell'arco di pochi mesi, si è trovata a subire una sorta di nemesi. ♦



**Molino
Della Doccia**

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molimodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana